

## LINEE GUIDA DI ISTITUTO PER LA VALUTAZIONE

**Visto** il DPR 275/99

**Viste** le Nuove Indicazioni Nazionali - decreto 254/2012, la legge delega 107/2015, i successivi D.lgs. n. 66 e n. 62 del 2017, insieme con i DM n.741 e 742/2017 e la CM 1865 del 10/10/2017, le OM 9 e 11 del Maggio 2020

**Vista** la legge 92/2019 e le successive linee guida nazionali

**Vista** la legge 126 dell'Ottobre 2020 nella parte della valutazione descrittiva (Legge di conversione del decreto legge 104/2020-decreto "Agosto")

**Vista** la OM 172/dicembre 2020 e le allegate linee guida elaborate dal Gruppo Tecnico Nazionale

### La valutazione

- concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità competenze.

### La valutazione ha per oggetto

- il processo formativo
- i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.

## VALUTAZIONE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL CURRICOLO DI SCUOLA (ODA)

Il **Curricolo di scuola** è stato rivisto nel corso degli anni in base alle Nuove Indicazioni per il curricolo del Novembre 2012. È stata definita una matrice che collega le 8 competenze chiave europee con i diversi traguardi disciplinari indicati nelle Nuove Indicazioni con gli obiettivi di apprendimento selezionati e delle specifiche macro attività di scuola. Sono stati stabiliti gli ODA (obiettivi di apprendimento) relativi a ciascuna classe/disciplina del curricolo. Questi sono parte integrante del curricolo di scuola. Gli ODA di scuola sono riferiti a ciascuna disciplina (compreso educazione civica ex legge 92/2019 e relative linee guida), campo d'esperienza e sono distribuiti in verticale.

Questi ODA sono utilizzati con attenzione alle situazioni di contesto, didattiche ed organizzative per promuovere apprendimenti in tutti gli allievi, anche personalizzando i percorsi. Gli ODA sono piste di lavoro utili a individuare percorsi per lo sviluppo del traguardo di competenza; ogni team docenti sceglie in fase di progettazione quelli utili per il percorso di ciascuna classe tra quelli del curricolo verticale per il raggiungimento degli obiettivi formativi definiti nella progettazione, in base alle osservazioni ed alle analisi di contesto.

I docenti **in itinere**, per ciascun alunno, valutano in ottica migliorativa il livello di acquisizione di ogni singolo obiettivo di apprendimento scelto per la classe per ogni disciplina in sede di progettazione.

Per la valutazione degli ODA in itinere sono utilizzate forme descrittive; è molto importante accompagnare la prova dell'alunno con colloqui, comunicazioni scritte che evidenzino feedback utili per il miglioramento: cosa è stato raggiunto, cosa deve migliorare e attraverso quale strada. Non tutto quanto raccolto in itinere con questa importante modalità regolativa va tracciato sul registro, ma sarà importante riportare, per trasparenza, per sottolineare alcune fasi importanti del percorso, per dare comunicazione alle famiglie, i risultati di **almeno quattro prove per ogni disciplina**.

Queste rispetteranno le indicazioni delle linee guida: rappresenteranno situazioni note o non note e permetteranno agli alunni di evidenziare il raggiungimento dell'attesa, il grado di autodeterminazione nell'uso delle risorse e una certa continuità di azione.

Sul registro quindi, una volta scelta la prova da riportare, saranno indicati l'obiettivo e la tipologia di prova; nella descrizione generale si riporta l'attesa e se la situazione è nota o non nota. Per ogni singolo alunno si riporta nel campo descrizione in sintesi estrema quanto evidenziato sul quaderno o a voce: cosa è stato raggiunto e con quali modalità riguardo al livello di autonomia- autoattivazione- autodeterminazione nell'utilizzo/reperimento di risorse proprie o fornite dal docente. La continuità si può analizzare solo comparando almeno due prove.

In questo modo la valutazione in itinere sarà coerente con le dimensioni dei livelli riportati nell'OM 172/2020, oltre che migliorativa e formativa.

**Questi sono i livelli che saranno poi utilizzati in fase intermedia o finale, analizzando le descrizioni delle singole prove:**

- AVANZATO
- INTERMEDIO
- BASE
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Tali livelli si definiscono in base a specifici **criteri e dimensioni**:

- AUTONOMIA
- TIPOLOGIA DI SITUAZIONE NOTA O NON NOTA
- RISORSE MOBILITATE
- CONTINUITA'

#### ***Descrizione dei livelli***

##### **AVANZATO**

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse, sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

##### **INTERMEDIO**

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

##### **BASE**

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo sia in modo non autonomo ma con continuità.

#### IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

### La valutazione dell'Educazione Civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

### VALUTAZIONE TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel Curricolo di scuola sono state stabilite corrispondenze tra i traguardi disciplinari e le competenze chiave di cittadinanza europee. Sono state definite le dimensioni di competenza con relativi criteri, indicatori e livelli per la costruzione di rubriche valutative olistiche che sono strumenti utili per l'osservazione e la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e dei diversi processi connessi all'apprendere. In base alla specifica situazione didattica si definiscono rubriche di prestazione di specifici compiti di realtà/situazioni di apprendimento. La valutazione dei compiti di realtà si effettua con i livelli presenti nelle rubriche e corrispondenti a quelli della certificazione delle competenze.

I livelli delle rubriche di compito di realtà e di competenza sono descritti in base alla specifica situazione di prova con i livelli presenti nel documento di certificazione delle competenze AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE.

La *rubrica* è lo **strumento di valutazione che consente di ottenere una formulazione sinottica e descrittiva del livello di padronanza** espresso da uno studente **in ciascuna delle competenze chiave** attivate da un compito di realtà o da un progetto multidisciplinare. Ciò che rende la rubrica lo strumento adatto alla valutazione delle competenze in vista della certificazione finale è la sua **preventiva definizione degli standard di competenza**. In fase di progettazione del compito di realtà o del progetto pluridisciplinare, il docente individua e definisce le *evidenze*, ovvero i comportamenti che, declinati nei quattro livelli ripresi dalla scheda ministeriale (A, B, C, D), descrivono il diverso grado di

padronanza raggiunto dallo studente nella competenza agita e che saranno successivamente monitorati nelle diverse fasi dell'attività. Aggregando i dati delle griglie di osservazione, della autobiografia cognitiva ed eventualmente di altre prove intermedie di valutazione, e confrontandoli con i quattro livelli fissati dalla scheda ministeriale, ogni docente può individuare il grado di acquisizione della competenza da parte dello studente al termine dell'attività. Il punto di riferimento sul quale basare le rubriche sarà il documento ministeriale, che viene qui riportato:

Livello	Indicatori esplicativi
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b> <b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

**Il livello avanzato** sarà caratterizzato da una completa autonomia, da sicurezza nella comprensione di un compito anche complesso e nuovo, dalla capacità di pianificare il percorso e di organizzare il lavoro, dall'efficacia del contributo dato nell'ambito del gruppo di lavoro, dall'originalità delle strategie utilizzate.

**Il livello intermedio** sarà caratterizzato da una buona autonomia, dalla comprensione del compito da affrontare, anche in situazioni non note, dalla capacità di pianificare correttamente il percorso, dando il proprio contributo nell'ambito del gruppo di lavoro.

**Il livello base** sarà caratterizzato dalla capacità di applicare autonomamente, in situazioni semplici ma non necessariamente già note, conoscenze e abilità già sperimentate, anche lavorando in gruppo.

**Il livello iniziale** sarà caratterizzato da una ancora incompleta autonomia, sia nella comprensione sia nell'operatività e nell'organizzazione del materiale, in fasi del compito note e, all'occorrenza, semplificate.

## **VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA (AIRC)**

La Valutazione dell'IRC resta principalmente disciplinata dall'art. 309 comma 4 del *Testo Unico del Decreto legislativo 297 del 1994*. In esso si precisa come, in luogo di voti ed esami, debba essere redatta, a cura del docente, una nota speciale da consegnare alle famiglie unitamente alla scheda di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento ed il profitto che ne trae e che ne consegue. Nel *DPR 122/2009* si ribadisce ulteriormente quanto affermato nel Testo Unico. I docenti incaricati della materia alternativa devono svolgere una attività didattica con contenuti disciplinari definiti all'interno di uno specifico progetto, condiviso con le famiglie all'atto dell'iscrizione al percorso scolastico o comunque ad inizio anno. Anche le AIRC sono oggetto di valutazione, come specificato nel DLGS 13 aprile 2017, n. 62.

**La valutazione risponde ai criteri indicati di seguito:**

<b>NON SUFFICIENTE</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>DISCRETO</b>	<b>BUONO</b>	<b>DISTINTO</b>	<b>OTTIMO</b>
Per gli alunni che non dimostrano interesse, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.	Per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo, e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.	Per gli alunni che generalmente partecipano all'attività e che raggiungono complessivamente e gli obiettivi previsti in modo abbastanza completo.	Per gli alunni che partecipano all'attività con una certa continuità, intervengono nel dialogo educativo e raggiungono gli obiettivi previsti in modo completo.	Per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità, contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che avranno pienamente raggiunto gli obiettivi.	Per gli alunni che mostrano spiccato interesse, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.

### ★ Criteri di valutazione del comportamento ★

Per gli alunni della Scuola Primaria è confermata, sulla base della normativa vigente, la valutazione del comportamento con giudizio (DPR n. 122 del 22 giugno 2009).

Ogni Insegnante apporrà nel proprio registro la **griglia di osservazione del comportamento**, registrando bimestralmente le osservazioni ed utilizzando la scala: **SI'- NO- IN PARTE**.

In sede di valutazione quadrimestrale l'intero team si confronterà per sintetizzare il giudizio.

**Osservazioni periodiche riguardanti i seguenti descrittori comportamentali:**

n.alunno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
<b>descrittori</b>																							
Cura il proprio materiale e quello scolastico.																							
Rispetta le regole convenute.																							
Si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi.																							
Stabilisce rapporti collaborativi nell'ambito della classe, assumendo un ruolo positivo.																							
Riflette sul proprio percorso di apprendimento, individuando i nodi problematici, le strategie e le modalità più opportune per superare le difficoltà.																							

## CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

### ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune; stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti del team, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con L.104, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### BAMBINI DI MADRELINGUA NON ITALIANA INSERITI NEL CORSO DELL'ANNO VALUTAZIONE

Il riferimento normativo più congruo rispetto al tema della valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana lo si ritrova nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999. Al comma 4 si dice che "il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Quindi, benché la norma non accenni alla valutazione, sembra logico poter affermare che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali espressi in circolari e direttive come quella sopra esposta riguardante i BES, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. In alcuni casi potrebbe essere opportuno allegare al Documento di valutazione il verbale di accertamento delle competenze relative all'apprendimento della lingua italiana stilato dai docenti che hanno proceduto alla verifica. Inoltre, nel documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

a. "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

b. "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti

disciplinari. Si dovrebbe tendere, per quanto possibile, ad esprimere una valutazione in ogni ambito servendosi eventualmente della seconda formula o similare, o di una combinazione delle due.

## ALUNNI CON DSA

### GESTIONE E PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE

#### a)ORALI

- concordate e anche più frequenti;
- preparate su schemi, tabelle, mappe o altre forme di raccolta dati da potere utilizzare o consultare;
- contenuti limitati come quantità ma non necessariamente ridotti.

#### b)SCRITTE

- esplicitare in anticipo i contenuti della verifica e le pagine di riferimento nel testo;
- proporre esercizi con lo stesso contenuto ma in forma diversa;
- indagare più modalità di formulazione dei quesiti per individuare quelle più adatte all'alunno;
- fissare la stessa ora di consegna degli altri ma assegnare un minor numero di esercizi;
- formulare la consegna utilizzando periodi semplici e frasi coordinate .
- mettere la parola chiave in evidenza;
- leggibilità della verifica: impaginazione, caratteri non troppo piccoli, linee tratteggiate per le risposte ...
- utilizzare quando possibile supporti informatici;
- consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi quando necessario;
- chiedere all'alunno se preferisce gli siano lette le domande accertandosi sempre della loro corretta comprensione.

a) errori ortografici b) errori sintattici c) errori di calcolo

si valuta:

a) il procedimento di risoluzione b) la corretta applicazione della formula c) il contenuto del concetto espresso, delle osservazioni.

La scala di valutazione scelta dal docente deve consentire all'alunno di raggiungere anche punteggi alti

Accanto al voto aggiungere sempre suggerimenti o indicazioni volte al superamento degli errori.

## LA NON AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Si propone la non ammissione alla classe successiva quando si ritenga che il bambino abbia bisogno di tempi più lunghi per l'apprendimento.

I docenti in tutti i casi di difficoltà inoltre sono tenuti a documentare il percorso

scolastico del bambino e le difficoltà manifestate attraverso:

-il PDP (da condividere con la famiglia ed eventualmente con l'ASL territoriale)

-la documentazione del rendimento scolastico (prove di verifica periodiche)

-la Relazione di fine anno

-l'informativa alla famiglia sull'andamento scolastico del bambino, almeno con cadenza bimensile.